



Fondazione
Giovanni
Dalle Fabbriche
Multifor **ETS**



Mercoledì 5 giugno 2024

INDICE

Mercoledì 5 giugno 2024

TITOLO/SINTESI	FONTE
CRONACA LOCALE	
Faenza. Un pomeriggio di festa per i bambini in piazza del popolo organizzato da La Bcc.	CORRIERE 5/06/24
Forlì. Domani esce lo speciale Cronisti in Classe con la premiazione dei vincitori. La Bcc, tra gli sponsor dell'iniziativa, ha elargito ulteriori premi	CARLINO 5/06/24
Forlimpopoli. "Un pomeriggio in mattoncinoteca" per tutti i bambini. Iniziativa organizzata da La Bcc.	CORRIERE 5/06/24
Imola. "Un pomeriggio al cinema" con la proiezione di "La quercia ed i suoi abitanti" per tutti i bambini della città. L'iniziativa è organizzata da La Bcc.	CORRIERE 5/06/24
Forlì. Imprese e famiglie, calano i prestiti. Continua la flessione dei depositi, aumentano gli investimenti nei fondi.	FORLITODAY 5/06/24
Cesena. Opportunità post diploma nel settore agroalimentare. Alla scoperta dei percorsi post diploma Irecoop ad alta specializzazione tecnologica.	CORRIERE 5/06/24
Cesena. Bulltec. La tecnologia applicata all'ambito ortofrutticolo.	CORRIERE 5/06/24
Ravenna. Ferretti punta all'Infynito e oltre. A Ravenna varato il primo yacht.	CARLINO 5/06/24
Romagna. La trasformazione digitale a sostegno del processo di transizione energetica.	CORRIERE 5/06/24
Mediobanca Premier mette radici in Romagna.	CORRIERE 5/06/24
Treni, il piano per l'estate. Fino a 140 corse per Rimini.	CARLINO 5/06/24
CRONACA NAZIONALE ECONOMICO-FINANZIARIA	
Produzione ed export in caduta. "Basta ritardi su Industria 5.0".	CARLINO 5/06/24
La Bce verso il taglio dei tassi. "Altre tre sforbiciate nell'anno".	CARLINO 5/06/24

Turismo record: stranieri al 52,4%. Emilia-Romagna al quinto posto.	SOLE 24 ORE 5/06/24
Biciclette, produzione a 1,75 miliardi nel 2024.	SOLE 24 ORE 5/06/24
Mutui, i debiti bassi delle famiglie sostengono le cartolarizzazioni.	SOLE 24 ORE 5/06/24
Titoli di Stato.	SOLE 24 ORE 5/06/24
Cambi e tassi.	SOLE 24 ORE 5/06/24

Faenza

Un pomeriggio di festa per i bambini in piazza del Popolo

FAENZA

LA BCC ravennate forlivese e imolese invita tutti i bambini all'iniziativa "Un pomeriggio di festa!", che si svolge oggi a Faenza, in piazza del Popolo.

L'iniziativa si svolge in occasione del tradizionale appuntamento "In ufficio con mamma e papà", quando i figli dei dipendenti possono visitare gli

ambienti in cui i genitori si recano quotidianamente e trascorrono molto del loro tempo.

«Siamo molto lieti di proporre nuovamente questo evento, dopo gli anni delle sospensioni a causa delle restrizioni Covid e dei successivi eventi alluvionali dello scorso anno – afferma Giuseppe Gambi, presidente de LA BCC ravennate forlivese e imolese -. Questa festa

rappresenta un momento speciale, dedicato ai bambini e ai ragazzi, che sono al centro delle politiche della banca. Il nostro sostegno a favore delle giovani generazioni si concretizza in occasioni ludico ricreative, come in questo caso, ma trova più ampia realizzazione negli interventi che annualmente la banca sostiene per le attività didattico-educative, culturali e

sportive giovanili del nostro territorio nell'ambito delle erogazioni liberali effettuate alle scuole e ad associazioni ed enti del Terzo Settore, che promuovono le attività per i ragazzi nella nostra comunità».

La manifestazione si svolgerà a partire dalle 16.30 nella piazza del Popolo, dove sono previsti momenti di gioco, divertimento e spettacolo con: pallon-

cini, gonfiabili, laboratori di lettura a cura dei Volontari di Nati per leggere e Biblioteca Manfrediana, Giochi del Ludobus a cura di Cooperativa Kaleidos, Pompieropoli – a cura dei Volontari vigili del fuoco della provincia di Ravenna e percorsi motori a cura di Atletica 85 Faenza. Alle 18 i bambini potranno assistere allo spettacolo "Ecomonsters puppet show" di All'incirco. La festa si concluderà alle ore 19.30. La partecipazione è aperta e gratuita per tutti i bambini.

BCC RAVENNATE FORLIVese E IMOLESE
GRUPPO BCC ICCREA

MERCOLEDÌ 5 GIUGNO 2024
DALLE 16.30 ALLE 19.30
PIAZZA DEL POPOLO – FAENZA

In collaborazione con: Con il patrocinio del



www.labcc.it
f x i y t n



14^a EDIZIONE

INVITO

UN POMERIGGIO DI FESTA PER TUTTI I BAMBINI

La BCC ravennate, forlivese e imolese promuove un momento di gioco, divertimento e spettacolo dedicato a tutti i bambini del territorio.
Spazio giochi con palloncini, gonfiabili, animazioni, laboratori ed esperimenti!
Alle 18.00 lo spettacolo "ECOMONSTERS PUPPET SHOW" di ALL'INCIRCO



LA NOSTRA INIZIATIVA

Forlì

Domani in edicola Speciale 'Cronisti in classe'

Ecco l'inserto con le immagini della premiazione al teatro Fabbri e una selezione degli articoli realizzati in questi mesi dai ragazzi

L'avventura di *Cronisti in Classe* non è finita con la premiazione che si è tenuta nei giorni scorsi al teatro Diego Fabbri, infatti il percorso continua grazie all'inserto speciale che uscirà in allegato all'edizione di domani del Carlino. L'iniziativa, arrivata alla sua 22ª edizione, anche quest'anno ha ottenuto un grande successo, coinvolgendo decine di scuole medie di Forlì e del comprensorio le cui classi si sono trasformate per l'occasione in vere e proprie redazioni: gli studenti, con il prezioso aiuto dei loro insegnanti, hanno realizzato degli articoli di giornale su temi di attualità e non solo, a partire anche da momenti di dibattito e di lettura del quotidiano; quei testi sono stati pubblicati a cadenza regolare sul quotidiano, insieme alle notizie del

giorno. I testi sono stati tutti letti e valutati dalla redazione e da due giurati speciali, Gabriele Zelli e Marco Viroli, fino ad arrivare alla premiazione che ha visto trionfare al primo posto la scuola media Mercuriale, seguita dalla Orceoli, mentre il bronzo è andato alla Zangheri. Queste scuole, così come tutte le altre che hanno preso parte all'iniziativa, hanno ricevuto premi non solo dal Carlino, ma anche dagli sponsor, preziosissimi compagni di viaggio: Confcoo-

SUL PODIO

Al primo posto si è classificata la scuola media Mercuriale, seguita da Orceoli e Zangheri

perative, Coldiretti, Alea Ambiente, Accademia Perduta/Romagna Teatri, Forlì Ambiente e La Bcc ravennate forlivese e imolese. Tanti, quindi, i regali speciali per le classi che hanno affrontato argomenti particolarmente apprezzati dagli sponsor: dalla gita in fattoria promossa da Coldiretti al buono spesa per materiale didattico di Alea, sino ai mini-abbonamenti per spettacoli teatrali di Accademia Perduta. E poi borsine per tutti con i prodotti della cooperazione e i gadget di Forlì Ambiente.

Il vero premio, però, è stato poter vedere i loro lavori pubblicati e festeggiare insieme, magari con un pizzico di sana competizione, ma soprattutto con molta voglia di divertirsi. Tutte queste emozioni si potranno rivivere sfogliando, domani, le pagi-



La platea del teatro Diego Fabbri piena di studenti delle scuole medie (Frasca)

ne dell'inserto che racchiude una selezione di articoli elaborati dai ragazzi nel corso di questo anno scolastico, oltre alle foto della premiazione e alle parole degli sponsor che hanno affrontato con i ragazzi temi significativi, come l'importanza di un'in-

formazione corretta e consapevole, le sfide legate alla sostenibilità ambientale e il nodo dei conflitti nel mondo: un'occasione per rendere tangibile la memoria di un'esperienza importante che senz'altro i ragazzi conserveranno a lungo.

Provincia Forlì



Con il Patrocinio di:



In collaborazione con:



In sinergia con:



**UN POMERIGGIO
IN MATTONCINOTECA!
MERCOLEDÌ 5 GIUGNO 2024
DALLE 16 ALLE 19**

Mattoncinteca4All • Via del Castello • Forlimpopoli

La BCC ravennate, forlivese e imolese
invita tutti i bambini della città
ad un pomeriggio creativo alla
"MATTONCINOTECA4ALL"!

I bambini devono essere accompagnati da un adulto.

Prenota il tuo turno di giochi
presso le Filiali BCC ravennate, forlivese e imolese
o al Contact Center 0546 604781.

BUON DIVERTIMENTO!

Foto: Heart4Children



Il Progetto è realizzato da Heart4Children APS in collaborazione con il Gruppo LEGO®

BCC RAVENNATE
FORLIVESE
E IMOLESE
GRUPPO BCC ICCREA

www.labcc.it
f x i y in



Imola

Un pomeriggio
al cinema!

MERCOLEDÌ 5 GIUGNO 2024
ALLE 17.30

SALA BCC CITTÀ & CULTURA
IMOLA

 **BCC** RAVENNATE
FORLIVese
E IMOLESE
GRUPPO BCC ICCREA

www.labcc.it
    



La BCC ravennate, forlivese e imolese
invita tutti i bambini della città al cinema
per la proiezione del film documentario
"LA QUERCIA ED I SUOI ABITANTI!"

La proiezione è gratuita
e aperta a tutti i bambini della città.
I bambini devono essere accompagnati
da un adulto.

È necessaria la prenotazione presso
le Filiali BCC ravennate, forlivese e imolese
o al Contact Center 0546 604781.

BUONA VISIONE!

in collaborazione con 



CONTI IN TASCA

Imprese e famiglie, calano i prestiti. Continua la flessione dei depositi, aumentano gli investimenti nei fondi

Si rileva un miglioramento della qualità del credito, mentre i dati relativi al Fondo di Garanzia delle PMI evidenziano una flessione delle domande pervenute.



Continua il calo dei prestiti nel primo trimestre 2024 in provincia di Forlì-Cesena, dopo il trend negativo del 2023. In base ai dati provvisori della Banca d'Italia (Ufficio Ricerca Economica di Bologna), in provincia di Forlì-Cesena, al 31 marzo scorso i prestiti totali ammontano a 10.403 milioni di euro (7,7% dell'Emilia-Romagna), così suddivisi: 55,5% alle imprese, 41,1% alle famiglie e 3,4% ad altri soggetti (società finanziarie, enti pubblici, istituzioni senza scopo di lucro). Rispetto al 31 marzo 2023 si registra una diminuzione del 5,6% dei prestiti concessi; nel dettaglio, calano i prestiti alle imprese del 7,5% (-7,3% alle medio-grandi, -8,1% alle piccole) e quelli alle famiglie dell'1,2%; riguardo ai prestiti alle imprese, risultano in flessione quelli verso il manifatturiero (-6,1%), le costruzioni (-3,5%) e i servizi nel complesso (-6,9%).

In diminuzione il tasso di deterioramento del credito, inteso come rapporto tra il flusso dei nuovi prestiti deteriorati nel periodo considerato e l'ammontare dei prestiti non deteriorati alla fine del periodo precedente (calcolato come media annua trimestrale): 1,2% nel primo trimestre 2024, rispetto all'1,4% fatto segnare nel primo trimestre 2023. Per ciò che riguarda il risparmio finanziario, in provincia, al 31/03/2024 l'ammontare risulta di 21.089 milioni di euro (7,4% dell'Emilia-Romagna): il 57,0% è costituito dai depositi bancari, il restante 43,0% dai titoli a custodia.

Rispetto al 31 marzo 2023 si rileva un calo dello 0,6% dei depositi (12.030 milioni di euro al 31 marzo 2024), a cui si contrappone l'aumento degli investimenti in titoli gestiti dagli Organismi di investimento collettivo del risparmio (+10,0%; 3.686 milioni di euro) e, soprattutto, degli investimenti in titoli di Stato (+53,8%; 2.368 milioni di euro). In relazione al Fondo di Garanzia per le PMI, tra gennaio e marzo 2024 in provincia di Forlì-Cesena sono state accolte 370 operazioni di finanziamento (10,4% del totale regionale), con una flessione, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, del 6,6% (396 operazioni); l'importo finanziato complessivo ammonta a 66 milioni di euro mentre l'importo finanziato medio (per singola operazione) risulta di 177mila euro (174mila euro in Emilia-Romagna, 161mila euro in Italia).

Cesena

INCONTRO DELL'ISTITUTO "GARIBALDI-DA VINCI"

Opportunità post diploma nel settore agroalimentare

Alla scoperta dei percorsi Irecoop ad alta specializzazione tecnologica



Studenti impegnati in una lezione in pieno campo

CESENA

MARTINO MARIA ZANI

All'Istituto tecnico "Garibaldi-da Vinci" oggi si parla di formazione tecnica superiore. L'incontro si intitola "E dopo il diploma? Coltiva il tuo talento", si terrà a scuola dalle 17.15 ed è stato organizzato per approfondire le opportunità dei percorsi di istruzione tecnica superiore nel settore agroalimentare messe in campo da Irecoop Emilia-Romagna. Si tratta di percorsi post-diploma ad alta specializzazione tecnologica sostenuti dalla Regione, con finanziamenti europei. «Vogliamo far conoscere queste opportunità formative che, di fatto, sono un'alternativa all'università o all'immediato inserimento nel mondo

del lavoro - spiega Cristina Frega, direttrice di Irecoop Emilia-Romagna - Si tratta di corsi ancora poco conosciuti in Italia, progettati in sinergia da imprese, università, mondo della scuola e ente di formazione. Un importante valore aggiunto è quello di rispondere alle esigenze del mondo del lavoro, in questo caso del settore agroalimentare. E c'è una fase di stage in azienda».

L'apertura sarà affidata a Mauro Neri, presidente di Confcooperative Romagna. Seguirà l'intervento di Stefano Versari, già direttore generale al Ministero dell'Istruzione, sul tema "La formazione post secondaria in Italia ed Europa". Poi due brevi talk dedicati al mondo della formazione: "Investire nel futuro: i percorsi

formativi per il settore agroalimentare», con Morena Diazzi, della Regione, Luciana Cino, dirigente scolastico del "Garibaldi-da Vinci", Marco Foschini, Barbara Melagri e Daniela Selvi; "Il ruolo delle imprese del territorio nella valorizzazione dei giovani talenti», con Silver Giorgini, di Orogel, Claudia Furlini, di Conserve Italia, Valentina Gaudenzi, di Hr Agrintesa, e Daniele Bazzocchi, del consorzio Produttori Latte Cesena.

Ci saranno anche testimonianze di chi ha frequentato i percorsi di formazione tecnica superiore e oggi lavora in tre grandi imprese agroalimentari: Filippo Gentili (Gruppo Martini); Tommaso Zucchini (Clai) e Andrea La Mela (Caviro).

L'INNOVAZIONE DELLA BULLTEC

La tecnologia applicata all'ambito ortofrutticolo

L'azienda di Cesena ha di recente installato una nuova apparecchiatura per la lavorazione del finocchio

CESENA

CRISTIANO RICCIUTI

Chi dice che le grandi invenzioni riguardino solo i viaggi spaziali o automobili sempre più performanti? In ambito ortofrutticolo anche una calibratrice per finocchio può essere rivoluzionaria. E recentemente la ditta Bulltec di Cesena ha installato una nuova selezionatrice all'interno di un impianto di lavorazione e calibrazione elettronica a peso del finocchio. La macchina è stata messa in opera alla ditta Colt.Or di Ortucchio (L'Aquila) negli scorsi mesi. «La linea è completamente in acciaio inox - afferma il titolare della Bulltec, Ruggero Ricci - e permette di lavorare il finocchio partendo dal prodotto grezzo della campagna per giungere a quello pronto per la spedizione. La calibratrice messa in opera è brevettata. Sono state realizzate 7 + 1 uscite».

Il prodotto, una volta calibrato, viene confezionato in casse. Inoltre, è stato fornito anche un sistema trituratore/sminuzzatore per gestire al meglio, in modo sostenibile, lo scarto di lavorazione. «Vi è anche un sistema di filtraggio per il riutilizzo delle acque - precisa Ricci - una scelta ponderata e ormai indispensabile in un'ottica green e di sostenibilità ambientale».

Ernesto Fornari, direttore generale di Apofruit, afferma: «La società cooperativa Apofruit, oltre ai propri associati annovera i rapporti commerciali anche con alcune cooperative al fine di completare la gamma. Una di queste è Colt.Or, specializzata in alcuni ortaggi per 12 mesi all'anno, carota e soprattutto finocchio. Abbiamo avuto esigenza di cambiare la tecnologia del finocchio per migliorare la qualità del prodotto, aumentare l'omogeneità e anche per avere delle performance dal punto di vista delle rese produttive. Bulltec ha aggiunto nell'evoluzione delle macchine anche l'elettronica e tutta una serie di altri perfezionamenti che sono ormai indispensabili. Oggi si parla di "macchine intelligenti" per-



Il rivoluzionario macchinario è stato messo in opera alla Colt.Or in Abruzzo

ché abbiamo a che fare con tecnologia elettronica e, chiaramente non ne possiamo più fare a meno. Il sistema di vendita - continua Fornari - richiede confezioni sempre più omogenee: grazie all'impianto Bulltec otteniamo la suddivisione per calibri grazie alla pesatura elettronica; sono poi rovesciati nelle varie vasche e quindi divisi così che il personale identifica molto più velocemente ciò che deve andare a confezionare. E soprattutto - conclude Fornari - otteniamo anche un perfezionamento del prodotto, perché il finocchio è tagliato in maniera omogenea e quindi si presenta perfetto. Questo è stato uno di quegli investimenti, di cui oggi non si può fare a meno, perché se vogliamo essere degli specialisti, e noi siamo un'azienda multiprodotto, ogni prodotto necessita di una specifica tecnologia».

Ferretti punta all'Infynito e oltre A Ravenna varato il primo yacht

Il gruppo aveva rilevato il cantiere navale solo nel marzo 2023. Oggi il sito è già operativo al 20%

di **Maria Vittoria Venturelli**
RAVENNA

«**Lo sviluppo** del Gruppo Ferretti passa inesorabilmente dal Porto di Ravenna. Qui il bello è appena cominciato e promette di durare a lungo». Così il ceo Alberto Galassi commenta l'investimento di 100 milioni per realizzare una delle più estese piattaforme della cantieristica navale in Adriatico, che con i suoi 100mila metri quadrati è la più importante del Gruppo dopo Ancona. Ieri, è avvenuto il primo varo in assoluto di uno yacht Infynito 90. È la quarta unità del maxi flybridge, in questo caso destinata a un armatore sloveno che, insieme alla propria famiglia, ha preso parte alla cerimonia. Ha una lunghezza di 26,97 metri e un baglio massimo di 7,33 metri, 100 metri quadrati di aree all'aperto e 140 di spazi interni, «infinite» le possibilità di configurazione, la velocità massima e quella di crociera sono di 20 e 15 nodi.

Lo scalo ravennate è in una posizione strategica, vicina al quartier generale di Forlì e al cantiere di Cattolica, con accesso al mare e un bacino profondo quasi 15 metri. Il sito produttivo è stato acquisito dal Gruppo nel marzo 2023, nel dicembre dello stesso anno sono state avviate le prime linee di produzione «e oggi - spiega Galassi - siamo già operativi al 20%». Il cantiere sarà terminato nella prima metà del 2025. Qui saranno costruite e varate la gamma Infynito di Ferretti Yachts, e la gamma a vela e quella a motore di Wally. Al momento sono in lavorazione 5 imbarcazioni di questi due brand, con 200 addetti impegnati quotidiana-



Sopra un momento del varo con il sindaco Michele de Pascale e l'ad di Ferretti Group, Alberto Galassi



Il nostro sviluppo passa inevitabilmente dal porto romagnolo. Abbiamo 200 milioni di disponibilità di cassa per investimenti

mente che a regime diventeranno complessivamente circa 700. Il Gruppo in dieci anni è passato da 300 milioni a 1 miliardo e 100 milioni di fatturato. «Ma il dato importante - sottolinea Galassi -, sono i 200 milioni di disponibilità di cassa che ci permettono di fare questi investimenti». Infatti, l'operazione al Porto di Ravenna è stata completamente finanziata con capitale proprio derivante dai proventi della quotazione alla Borsa di Hong Kong.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENI E IL NUOVO SUPERCOMPUTER

La trasformazione digitale a sostegno del processo di transizione energetica

Intelligenza artificiale e supercalcolo, con Hpc6 la multinazionale anticipa il futuro
Una nuova "rivoluzione industriale" grazie a un sistema tra i più potenti al mondo

ROMAGNA

La leadership in campo energetico si accompagna a quella tecnologica. Intelligenza artificiale da un lato, supercalcolo dall'altro. Così Eni sfrutta la trasformazione digitale nel processo di transizione energetica. E lo fa grazie a un nuovo supercalcolatore, denominato Hpc6 destinato a entrare in esercizio alla fine dell'anno.

In un contesto, come quello attuale, in cui l'ambito digitale riveste un ruolo strategico, il calcolo ad alte prestazioni si rivela cruciale nel percorso verso l'innovazione e può essere utilizzato in molteplici settori, da quello climatico alla sicurezza informatica, dalla sostenibilità allo sviluppo di nuovi materiali. L'Hpc6 su cui ha investito il colosso energetico rappresenta una rivoluzione rispetto ai precedenti modelli impiegati, offrendo la potenza di calcolo necessaria per addestrare modelli di intelligenza artificiale complessi, gestire enormi dataset e accelerare il tempo di esecuzione, mentre l'AI apporta algoritmi intelligenti e capacità di apprendimento automatico per ottimizzare le operazioni e l'analisi su scala. Per dare un'idea delle caratteristiche performanti, basti considerare che il nuovo sistema di super calcolo consentirà di potenziare la capacità computazionale a disposizione, passando dagli attuali 70 petaflop/s di Hpc4 e Hpc5 a oltre 600 petaflop/s di picco del nuovo Hpc6, pari a circa 600 milioni di miliardi di operazioni matematiche complesse al secondo, con una capacità di storage di circa 100 petabyte.

La convergenza tra il calcolo ad alte prestazioni e l'intelligenza artificiale sta rivoluzionando il panorama tecnologico, consentendo avanzamenti senza precedenti in ricerca, analisi dati e innovazione e apre nuovi orizzonti nella simulazione scientifica e nella risoluzione di problemi complessi, spianando la strada verso scoperte in ambiti come la medicina personalizzata, la previsione climatica e l'ingegneria avanzata. Da questo punto di vista Hpc6 non solo sostiene il processo di digitalizzazione e innovazione di Eni, ma allo stesso tempo rappresenta un asset cruciale per affrontare le sfide per il raggiungimento del net zero attraverso una leva tecnologica decisiva per l'acquisizione di vantaggi competitivi nello sviluppo delle nuove fonti di energia.

Un supporto operativo strategico che sosterrà l'elaborazione di dati sismici acquisiti tramite tecniche Ocean bottom node (Obn), tecnologia di acquisizione dati sismici dove i sensori sono posizionati direttamente sul fondale marino per registrare le onde sismiche, migliorando la risoluzione dell'imaging sismico in contesti complessi e aumentando la densità dei dati per unità di sotto-superficie. «Questo avanzamento tecnologico - spiega una nota - migliorerà la capacità di de-risking, supportando sia le attività conven-

zionali sia quelle legate alla cattura e allo stoccaggio del carbonio (Ccs)».

Il supercalcolatore giocherà poi un ruolo cruciale nella ricerca e nello sviluppo, trovando applicazione in vari settori lungo la catena del valore di Eni, dalla fluidodinamica computazionale per il dimensionamento e l'operatività degli impianti industriali alle scienze climatiche dove le simulazioni atmosferiche

avanzate supporteranno la previsione degli hazard meteorologici e una efficace gestione delle fonti energetiche rinnovabili, fino alla risoluzione dei problemi complessi associati al tema della stabilità del plasma in ambito fusione. «Infine, le simulazioni a livello atomico, molecolare e sopramolecolare aiuteranno a sviluppare materiali innovativi per applicazioni come la chimica verde e la cattura della CO2».



Sopra, L'Eni Green Data Center. Nel box a lato, Sergio Zazzera. In alto, Alessandra Ferrari

PRESENTATO IL NUOVO BRAND AL TEATRO GALLI DI RIMINI

Mediobanca Premier mette radici in Romagna



La provincia di Rimini è quella che in Emilia Romagna vanta la maggiore densità imprenditoriale e la nuova banca punta a ritagliarsi un ruolo di primo piano con la clientela con patrimoni importanti

L'analisi del mercato turistico e le prospettive di sviluppo al centro di un "salotto finanziario" organizzato da Mediobanca Premier, presente in regione con 14 presidi, 48 banker e 28 consulenti

RIMINI

Una nuova insegna bancaria si è recentemente affacciata nel panorama locale. Si tratta di Mediobanca Premier, la banca dedicata alla gestione dei risparmi e degli investimenti delle famiglie italiane, con un interesse particolare per professionisti e imprenditori. Per la prima volta, il prestigioso brand di Mediobanca, l'istituto fondato nel 1946 da Raffaele Mattioli ed Enrico Cuccia e da sempre il partner finanziario delle grandi e medie imprese italiane, appare su strada attraverso Mediobanca Premier, un nuovo brand che fonde due asset di valore. Da un lato, la competenza di oltre 70 anni di Mediobanca sui mercati finanziari, dall'altro, l'esperienza di CheBanca! che in 15 anni ha tracciato un percorso di evoluzione e crescita, sostenuto oggi da una piattaforma digitale e multicanale di eccellenza e da un'offerta qualificata di gestione dei patrimoni.

«Con Mediobanca Premier ci rivolgeremo a una fascia di clienti più alta attraverso lo sviluppo di una nuova offerta e l'utilizzo di un brand che sono molto attrattivi per la clientela e per i professionisti della consulenza finanziaria - ha commentato l'area manager Paolo Cuccovillo -. Aspiriamo a raggiungere clienti con un patrimonio sopra 500mila euro, siano essi famiglie, professionisti o imprenditori. Per venire incontro ai loro bisogni facciamo leva su tutte le competenze del Gruppo Mediobanca. Mi riferisco in primis alle sinergie con il Corporate & Investment Banking, fondamentali per diventare attrattivi per la clientela imprenditoriale, così come al patrimonio informativo interno da cui possiamo attingere».

Ne è un esempio la collaborazione con l'Area Studi Mediobanca, che realizza analisi economico-finanziarie su settori e distretti che spesso coincidono con eccellenze del Paese. I clienti di Mediobanca Premier ne hanno avuto prova a Rimini, nel corso di un "salotto finanziario" organizzato dall'istituto di credito al Teatro Amintore Galli, lo scorso 16 maggio. Evento ha visto la partecipazione di Gabriele Barbaresco, direttore dell'Area Studi Mediobanca, che ha presentato un'approfondita analisi sulla maturità del settore turistico romagnolo e sulle sfide a cui sarà sottoposto in futuro.

Secondo l'analista, «il contesto turistico della Riviera

Romagnola si confronta, da un lato, con mutamenti sempre più rapidi e profondi della domanda turistica, caratterizzati in primis dalla ricerca di flessibilità e aspetti esperienziali unici, dall'altro con la maturità del proprio prodotto turistico vocazionale, che si identifica a livello internazionale con le 3S: sea (mare), sun (sole) e sand (sabbia)». Nella sua analisi, Gabriele Barbaresco ha altresì illustrato l'evoluzione del turismo della Riviera confrontandone i dati con quelli di altre aree del Paese, anche per descrivere le trasformazioni innescate dalla pandemia da Covid. Il turismo si conferma una componente chiave nell'economia dell'Emilia-Romagna, esprimendo 3.749 milioni di euro di valore aggiunto. Rimini è al quinto posto nella classifica delle aree che riescono a generare maggiore ricchezza dalla propria vocazione turistica (1.481 milioni di euro) e tra le prime venti su base nazionale rientrano anche Cesenatico, Riccione e Cervia (dal 16° al 18° posto, in una forbice tra 768 e 742 milioni di euro di valore aggiunto). Gabriele Barbaresco ha dunque esplorato le ragioni del successo della Riviera Romagnola e quali novità potranno influenzarne l'offerta turistica nei prossimi anni, descrivendo le opportunità offerte dalle nuove tendenze dell'ospitalità, descritte dalle 5D: destagionalizzazione, decongestionamento, diversificazione, decentramento, deluxe. Alla conferenza è seguita la visita esclusiva del Teatro oltre a un'occasione per celebrare insieme e ai clienti della Banca la nascita del nuovo brand. «La nostra presenza a Rimini - ha commentato Gianluca Talato vice-direttore generale e direttore centrale commerciale - conferma l'interesse verso un territorio che ospita una rete fiorente di piccole e medie imprese e di laboratori artigianali. Rimini è infatti la provincia dell'Emilia-Romagna che vanta la maggiore densità imprenditoriale con ben 37 partite iva per chilometro quadrato, seguita da Bologna (22) e Modena (20) che oggi possiamo supportare al meglio nelle scelte della gestione del patrimonio, personale e aziendale, grazie a una piattaforma di Wealth Management di assoluto livello. Attualmente siamo presenti nella Regione con una rete di 48 banker e 28 consulenti finanziari, e con 8 filiali bancarie a cui si aggiungono 6 uffici dei consulenti finanziari. Ma non escludiamo di rafforzare la nostra presenza».

Sopra, un momento del focus che si è svolto lo scorso 16 maggio nella prestigiosa cornice del teatro Galli di Rimini

Treni, il piano per l'estate

Fino a 140 corse per Rimini

La Regione, Trenitalia e Trenitalia Tper presentano il nuovo orario estivo per la stagione turistica

BOLOGNA

La rivoluzione estiva del ferro parte da domani. Trenitalia Tper, Trenitalia e Regione Emilia-Romagna hanno presentato ieri il nuovo orario estivo: al centro della strategia di potenziamento del servizio, ci sono la Riviera e l'hinterland bolognese. «L'obiettivo di questo sforzo è conquistare sempre più utenza al trasporto pubblico e favorire il decongestionamento delle arterie stradali, soprattutto in un periodo come quello estivo», spiega l'assessore regionale ai Trasporti Andrea Corsini. Ecco le principali novità.

UN'ESTATE AL MARE

Il potenziamento riguarda soprattutto i week-end, ma non solo. Fino a 140 collegamenti giornalieri su Rimini il sabato, 52 treni al giorno da Bologna a Rimini (di cui 16 via Ravenna) e ben 25 al mattino, con un massimo di cinque in un'ora. «Quasi un servizio metropolitano per smaltire la grande richiesta per il weekend», commenta l'ad di Trenitalia-Tper, Alessandro Tullio.

Uno stimolo a lasciare a casa l'auto per farsi una gita al mare, cosa che - numeri alla mano - sta già accadendo: complici le frequentissime code sulla autostrada adriatica, il numero dei passeggeri che scelgono il treno per raggiungere le località della costa è aumentato nel 2023 del 4,4 per cento rispetto al periodo pre-Covid, con 10 milioni di passeggeri a bordo dei mezzi Trenitalia-Tper solo d'estate. «E quest'anno ci aspettiamo un'altra crescita significativa», osservano Tullio e Corsini.

CITTÀ D'ARTE E PROMOZIONI

Al potenziamento delle corse regiona-



Più 4,4% dei passeggeri verso la costa in treno

L'ASSESSORE ANDREA CORSINI

«L'obiettivo è conquistare sempre più utenza al trasporto pubblico e favorire il decongestionamento delle arterie stradali»

li 'interne' verso la Riviera si aggiungono i collegamenti con le altre città del nord Italia, in particolare da Torino, Venezia e Brescia. E poi ci sono tutta una serie di facilitazioni, da pacchetti-famiglia (sconti del 20% per gruppi da tre a sei persone, di cui almeno un adulto), a link treni più navetta che portano a una serie di mete 'partner' come il Museo Ferrari a Modena, il Villaggio della Salute a Monterenzio, l'Aquafan di Riccione e la manifestazione Rimini Comix.

L'HINTERLAND BOLOGNESE

Un'altra fetta importante delle novità che scattano domani riguarda il territorio bolognese. Si comincia a fare sul serio, infatti, con il Servizio ferroviario metropolitano: esordisce la linea passante Porretta-Planoro (Sfm1), primo tassello di quella che, nei piani di Regione e Città Metropolitana, sarà una rivoluzione per i bolognesi. A settembre, infatti, la linea sarà potenziata con quattro corse all'ora tra Casalecchio e Planoro. Da dicembre, poi, scatterà un ulteriore potenziamento sulla Bologna-Modena, già finanziato, per moltiplicare le corse su quella tratta. Mentre la seconda linea passante (Sfm2) sarà la fusione di linea Vignolese e Bologna-Portomaggiore. Quando sarà completato l'interramento in corso di quest'ultima linea nel tratto urbano di Bologna, ci sarà una linea Budrio-Bazzano con passaggio in stazione centrale. Una scommessa su cui gli enti hanno puntato 5,6 milioni di euro.

LAVORI IN CORSO

L'estate sarà anche tempo di lavori su alcune tratte, nel bolognese e modenese, per l'adeguamento delle gallerie e il ripristino delle infrastrutture danneggiate dall'alluvione del maggio 2023. I treni saranno sostituiti da bus per contenere al massimo i disagi (tutte le informazioni aggiornate sul sito www.trenitaliatper.it). Infine, dall'estate 2025, quando i lavori del Passante di mezzo, a Bologna, si faranno pesanti, la Regione chiederà un ulteriore potenziamento delle corse per la Riviera, per dare modo ai cittadini di dribblare gli ingorghi nel nodo tangenziale/autostrada attorno al capoluogo.

Andrea Bonzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Produzione ed export in caduta

«Basta ritardi su Industria 5.0»

Indagine di Federmeccanica: calo del 4,1% rispetto a un anno fa. «Subito sostegni agli investimenti»

di **Giorgio Costa**
MILANO

Meccanica e meccatronica appesantite dalla crisi e a rischio declino se non intervengono politiche industriali mirate. Nei primi tre mesi del 2024 il settore mette a segno un calo congiunturale del 2,1%, facendo peggio della produzione industriale italiana (-1,3%); del 4,1% il calo rispetto al primo trimestre del 2023. Ad appesantire il comparto le esportazioni che dopo la flessione tendenziale dell'1,1% segnata nell'ultima parte del 2023, hanno registrato nel trimestre gennaio-marzo un ulteriore calo del 2%. Sono stati diffusi ieri i risultati della 170ª edizione dell'Indagine congiunturale di Federmeccanica sull'industria metalmeccanica - meccatronica italiana.

Anche nell'Unione Europea l'attività metalmeccanica ha registrato un ulteriore peggioramento in questo primo trimestre rispetto al precedente con la Francia in calo del 2,9% e la Germania del 2%, mentre in Spagna la variazione è stata positiva (+0,7%). In questi primi tre mesi del 2024, in Italia a condizionare l'attività produttiva metalmeccanica è stato il calo congiunturale della produzione di autoveicoli e rimorchi (-7,3%), ma contrazioni sono state registrate anche in altri comparti. Incidono non solo gli annosi problemi mai risolti, come la bassa produttività, ma anche ulteriori fattori di forte criticità come i conflitti in corso con tensioni geopolitiche crescenti, nonché costi del credito ancora elevati. Con riferimento alle aree di destinazione, la debolezza della domanda mondiale si ripercuote sui principali mercati europei: nel primo trimestre 2024, i flussi di prodotti metalmeccanici diretti verso l'Ue sono infatti diminuiti del 6,1%, a fronte dell'incremento registrato per quelli diretti verso i mercati esterni all'area (+3,1%), con un calo significativo per il mercato tedesco (-12,1%). Anche per questo il 33% delle imprese vede un portafoglio ordini in diminuzione, il 51% prevede una produzio-



Stefano Franchi, dg di Federmeccanica

ne stazionaria, ma l'occupazione tiene con solo l'11% che prevede una flessione e il 69% che vede stabilità. Ma è il settore degli investimenti che frena, visto che oltre la metà delle imprese (il 54%) non prevede di effettuare.

Per il direttore generale di Federmeccanica Stefano Franchi, «l'aumento dei margini è fondamentale non solo per la redistribuzione, ma anche per la capacità di investimento che infatti vediamo ridursi». E ancora: «Anche se Transizione 5.0 ha efficacia retroattiva, il 2024 è ormai un anno perso e il 2025 è dietro l'angolo. Quando si parla di investimenti di quel tipo serve muoversi in tempo». Complessiva-

mente, i dati, spiega il vicepresidente di Federmeccanica Diego Andreis, «ci restituiscono la conferma di una sofferenza diffusa in tutti i comparti, salvo poche eccezioni. Se non si mettono in campo azioni concrete di lungo respiro e mirate corriamo tutti un grande rischio. Siamo in un momento storico, in cui gli incentivi servono, ma per le imprese è necessario un orizzonte temporale minimo di almeno tre anni». L'appello è a politiche industriali incisive: «Abbiamo davanti un bivio: da una parte il declino del motore economico del Paese, dall'altra la strada per la crescita, che è sempre più stretta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Bce verso il taglio dei tassi

«Altre tre sforbiciate nell'anno»

Le previsioni di Azad Zangana, analista di Schroders. «Nel 2025 l'ultimo ritocco»

di **Andrea Telara**
MILANO

Un taglio dello 0,25% ai tassi di interesse nella riunione del 6 giugno e altri tre tagli di uguale portata entro la fine dell'anno. Ecco la tabella di marcia che verrà seguita nella politica monetaria dalla Banca Centrale Europea, secondo le previsioni di Azad Zangana, capo economista e strategist di Schroders, grande casa di investimenti britannica che gestisce un patrimonio di oltre 860 miliardi di euro. **Dopo** quattro sforbiciate ai tassi da qui a dicembre, Zangana prevede che la Bce effettuerà altri due tagli di 25 punti base (0,25%) nel primo trimestre del prossimo anno, per poi rimanere ferma per il resto del 2025. «La pausa sarà probabilmente forzata dal riemergere delle pressioni inflazionistiche – dice l'economista – causate da una ripresa della domanda interna e dal ritorno della crescita economica al di sopra del trend». A



Azad Zangana, strategist di Schroders

questi fattori, si aggiunge la mancanza di capacità produttiva inutilizzata, in particolare nel mercato del lavoro, che per Zangana dovrebbe far risalire i salari, costringendo le imprese ad aumentare i prezzi dei propri prodotti».

Sebbene l'Eurozona stia uscendo da una fase di contrazione ciclica, i tassi di disoccupazione sono rimasti vicini ai minimi decennali – continua l'economista di Schroders – ed evidenziano l'impatto dell'invecchiamento demografico e dell'accumulo di

manodopera». L'aumento dei prezzi al consumo, dunque, è un fattore che non va sottovalutato e la presidente della banca centrale, Christine Lagarde, dovrà necessariamente muoversi con la logica dei piccoli passi. Gli analisti di Schroders hanno alzato di recente le stime sull'inflazione del 2024 dal 2,1% al 2,3%. Per il 2025, invece, la casa di investimenti londinese prevede che il caroprezzi si attesti sul 2,4%.

La stima è stata abbassata dal precedente livello del 2,8% ma resta comunque superiore all'1,9% atteso per il prossimo anno dalla maggior parte degli analisti. «L'inflazione si è dimostrata più vischiosa di quanto avessimo previsto in precedenza – conclude Zangana – in parte a causa degli effetti dei prezzi dell'energia, che non sono più frenati dai sussidi dei governi». Inoltre, l'economista ricorda che gli eventi geopolitici in Medio Oriente hanno inevitabilmente provocato un aumento delle quotazioni del petrolio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo Piano

L'industria delle vacanze

Turismo record: stranieri al 52,4% Veneto al vertice

Istat e Ministero del Turismo. Nel 2023 presenze a quota 451 milioni (+3,3% rispetto al pre Covid). Cresce di più l'extra alberghiero

Riccardo Ferrazza
ROMA

La rincorsa ai livelli ante-Covid si è conclusa: nel 2023 il turismo italiano ha agganciato e ampiamente superato i numeri del 2019, ultimo anno non influenzato dalla pandemia globale e finora annualità record per il settore. Gli oltre 134 milioni di arrivi (+2,3% rispetto ai valori pre-pandemici) e 451 milioni di presenze (+3,3% rispetto ai valori pre-pandemici) segnano così il nuovo primato storico per un comparto che si conferma decisivo per l'economia italiana, mentre i primi mesi del 2024 e le previsioni estive indicano che la corsa prosegue. «Il turismo - aveva detto negli scorsi giorni il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti - fa il 12-13% del Pil di un paese come il nostro e se guardo i dati che monitoro settimanalmente sono confortanti e contribuiscono alla cassa complessiva».

I numeri del 2023 sono certificati da Istat e ministero del Turismo nella prima stima congiunta in cui i dati dell'Istituto di statistica vengono integrati con quelli del portale "Alloggiati web" (trasmessi dai gestori degli esercizi ricettivi). Numeri dai quali emergono tendenze significa-

tive come la crescita più accentuata del settore extra-alberghiero rispetto all'alberghiero tradizionale e il ritorno massiccio degli stranieri che diventano quota prevalente dei viaggiatori (52,4%). Un recupero partito due anni fa e reso possibile dal balzo decisivo registrato dall'ultimo anno: rispetto al 2022 la crescita degli arrivi è stata infatti del 13,4% e quella delle presenze del 9,5%.

Guardando alla distribuzione territoriale la regione con il maggior numero di presenze lo scorso anno è stata il Veneto (71,9 milioni, 15,9% del totale), seguito dal Trentino-Alto Adige (55,9 milioni, 12,4% del totale).

La prima regione del Sud che si incontra nella graduatoria è la Campania con il 4,5% delle presenze. Lazio (+25,3%) e Lombardia (+16,8%) sono invece le due regioni con l'incremento maggiore di presenze sia rispetto al 2022 sia in confronto ai valori pre-pandemici (maggiori del 10% contro una media nazionale del 3,3%). I numeri laziali e lombardi, sottolineano Istat e ministero del Turismo, sono «determinati dalla ripresa dei flussi turistici» di Roma e Milano. La Capitale, in particolare, sarà chiamata a fronteggiare il rischio di iper-turismo connesso al Giubileo del prossimo anno. Ci sono sette Regioni che restano ancora sotto il livello di presenze rispetto al 2019 (Calabria a -18%). Tra le tipologie di alloggio cresce maggiormente l'extra-alberghiero: le presenze in bed & breakfast, appartamenti e campeggi sono aumentate dell'11%. Il settore alberghiero, invece, fa registrare incrementi più contenuti (+8,1%). Solo in tre Regioni, però, il settore extra-alberghiero supera in termini di presenze quello alberghiero (Marche, Toscana e Veneto).

Altro segnale importante è il cambiamento della tipologia di viaggiatori: concluso l'intervallo post-pandemico, nel 2023 i turisti

La graduatoria

Presenze per regione in milioni e residenza dei clienti in percentuale, anno 2023



Fonte: Istat e ministero del Turismo

LE NUOVE STIME

Gli alloggiati web
I dati sul turismo italiano nel 2023 diffusi ieri da Istat e ministero del Turismo sono il frutto di una stima fatta per la prima volta con l'uso congiunto di due fonti: i dati tradizionali della rilevazione ufficiale dell'Istituto centrale di statistica integrati con quelli presenti nel sistema informativo "Alloggiati

web", ossia le informazioni acquisite dalla Polizia di Stato (ministero dell'Interno) per motivi di pubblica sicurezza che vengono successivamente trasmesse al ministero del Turismo. Le nuove statistiche sono state realizzate da un gruppo di lavoro inter-istituzionale che si è costituito nel 2023

stranieri (52,4%) tornano a superare quelli italiani con un'incidenza superiore a quella registrata nel 2019 (quando era al 50,5%). La provincia di Bolzano (con il 70,6%) e il Veneto (con il 69,3%) sono i territori in cui la clientela straniera è decisamente prevalente. Situazione rovesciata (turisti in maggioranza italiani) nel Mezzogiorno con un'unica eccezione, la Campania. L'attrazione per il Belpaese si riflette sulla bilancia dei pagamenti turistici: il 2023 è un anno record in termini di spesa corrente straniera e il turismo estero a gennaio e febbraio è cresciuto di un ulteriore 20%. L'Italia compare al quarto posto, secondo i dati Unwto, tra le destinazioni mondiali per numero di arrivi internazionali. Da notare però che in numeri assoluti il 2019 resta ineguagliato: 64,51 milioni di arrivi dall'estero contro i 57,25 dello scorso anno. La Francia è prima con 100 milioni; la Spagna, nostra più diretta concorrente, è seconda e resta per ora irraggiungibile con 85 milioni di visitatori non residenti.

«I provvedimenti sul turismo, insieme alla professionalità espressa dagli operatori del settore - commenta la ministra del Turismo Daniela Santanchè - hanno determinato un netto cambio di marcia dall'impatto senza precedenti. Niente accade per caso: questo successo è l'esito di una serie di investimenti attuati dal ministero col supporto di Enit per rafforzare l'immagine e la credibilità internazionale dell'Italia nel mondo, fattori che hanno contribuito a far tornare la nostra Nazione di moda, specialmente all'estero». Per la presidente di FederTurismo Confindustria Marina Lalli «gli stranieri sono tornati a fare da traino al turismo italiano» e «nel 2024 gli americani rappresenteranno addirittura il 44% del turismo straniero nel Belpaese, in crescita rispetto al 2023, quando pesavano per un 35%. Per mantenere alti i numeri la nostra sfida ora è quella di puntare sempre più alla qualità e offrire esperienze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imprese & Territori

Biciclette, produzione a 1,75 miliardi nel 2024

Distretto

Si arresta il calo del mercato sceso sotto la soglia dei 2 milioni di pezzi

Investimenti della filiera resilienti: dal risparmio energetico al digitale e design

Pierangelo Soldavini

Sarà una flessione "fisiologica" dopo un triennio da ricordare, ma il 2023 si conferma un anno decisamente pesante per il settore della bicicletta made in Italy, con una produzione scesa sotto la soglia dei due milioni di pezzi. Neanche il 2024 sembra in grado di invertire l'andamento non andando oltre un consolidamento attorno a quota 1,75 miliardi di euro. Ma il calo del mercato non riesce a intaccare la solidità finanziaria e patrimoniale del settore produttivo, capace di continuare a creare valore soprattutto con la componentistica e con l'affiancamento di nuovi ricavi derivanti dai servizi. Intanto non si ferma l'incremento del cicloturismo, che continua a registrare numeri record sia in termini di persone che di spesa, lasciando sperare che possa fare da traino per l'intero comparto a due ruote.

È uno scenario a luci e ombre quello che esce dal rapporto annuale "Ecosistema della bicicletta" messo a punto da Banca Ifis, che evidenzia le difficoltà del settore ma

anche le sue potenzialità di ripresa, testimoniate dai continui investimenti in tecnologia e innovazione che mantengono alta la qualità delle due ruote italiane. Il riconoscimento internazionale è confermato da una bilancia commerciale che, a dispetto delle difficoltà, rimane positiva per 141 milioni di euro, sia pur in flessione del 19%.

Non è un mistero che gli incentivi statali del 2020 e la spinta verso la mobilità sostenibile abbiano trainato le vendite per un paio d'anni, andando però poi a gonfiare i magazzini per oltre cento milioni di euro. Il risultato è che l'anno scorso il mercato ha registrato una contrazione del 28,6% delle biciclette prodotte, contenuta al 7,4% a 1,75 miliardi di euro in valore per effetto dello smaltimento dei magazzini e della variazione del mix produttivo a favore dei modelli a maggior valore aggiunto, a partire dall'ebike. La produzione di due ruote a pedalata assistita registra una flessione del 23% a 290mila pezzi (comunque inferiore alla caduta del 30% di quelle muscolari), livello che rimane comunque sopra quello del 2020, sia pur di meno del 2%.

"L'industria della bicicletta conferma una elevata carica di innovazione e internazionalizzazione ed è un vivace traino per l'economia: nonostante il calo di ricavi dopo anni di forte crescita, la filiera ha continuato a investire in tecnologia e design per rispondere a una clientela internazionale alto spendente e alla ricerca di prodotti made in Italy, unici e inimitabili", commenta Ernesto Fürstenberg Fassio, presidente di Banca Ifis, che conferma il suo impegno per il settore a due ruote. La banca ha lanciato lo scorso anno una soluzione di leasing e noleggio specificamente dedicata alla creazione di flotte di ebike con partnership con alcuni dei principali player del mercato.

Se la produzione segna il passo, gli investimenti della filiera si sono mostrati resilienti, spaziando dal risparmio energetico alle tecnologie digitali al design. Ma è la più ampia "cultura" delle due ruote ad espandersi, sia nella mobilità urbana che, soprattutto, con il cicloturismo, che si conferma una grande opportunità per i territori, grazie a un netto incremento dei turisti in bicicletta. In totale l'anno scorso sono state sette milioni e mezzo le persone che hanno fatto la loro vacanza in bici (+25%) o che l'hanno utilizzata nel corso della loro vacanza (+15%), con una spesa complessiva balzata del 27% a quota 9,4 miliardi di euro. Rimane invece sostanzialmente ferma la dotazione infrastrutturale: piste e percorsi ciclabili e struttura alberghiere "attrezzate" segnano incrementi non molto superiori all'uno per cento.

Cresce il cicloturismo: sette milioni e mezzo le persone che hanno fatto la loro vacanza in bici (+25%) nel 2023

Mutui, i debiti bassi delle famiglie sostengono le cartolarizzazioni

Credito

L'analisi S&P Global Ratings: il settore ha contenuto l'urto della stagione di tassi elevati

Il mercato: dal 2013 emissioni per 77,5 miliardi. A fine 2023 lo stock valeva 33,6 miliardi

Maximilian Cellino

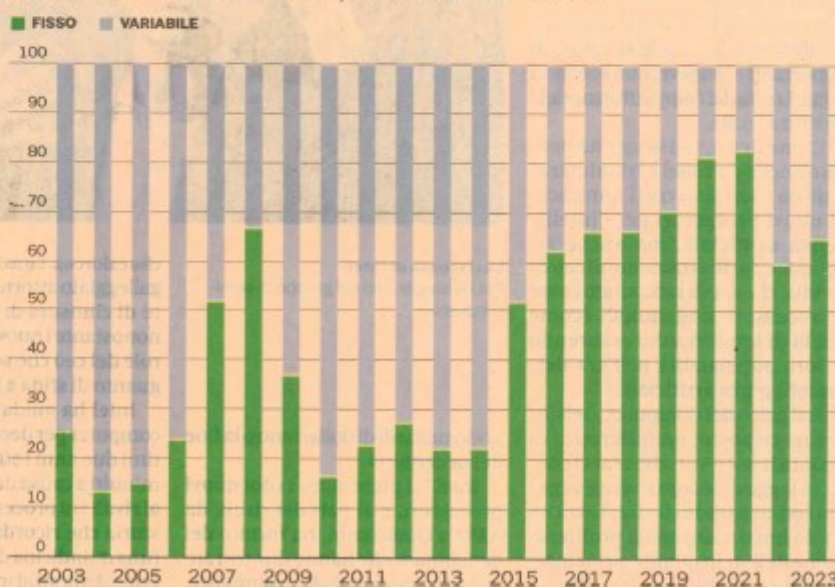
La Bce si appresta finalmente a tagliare i tassi di interesse, offrendo così un possibile sollievo alle tante famiglie alle prese con un mutuo. Il mercato italiano delle cartolarizzazioni con sottostante i finanziamenti per le abitazioni continua tuttavia a mostrare solidità e sembra aver superato quasi indenne il rapido e incisivo ciclo rialzista attuato dall'Eurotower (e dalle altre banche centrali) per frenare l'inflazione, nonché il prolungato periodo di crescita al rallentatore.

A confermarlo è uno studio targato S&P Global Ratings, che analizza lo scenario attuale e attribuisce le «performance stabili» registrate in Italia dalle *Residential mortgage-backed security* (Rmbs, termine e sigla che definiscono tecnicamente le operazioni di cartolarizzazione di mutui residenziali) a una serie di ragioni, prima fra tutte il livello di indebitamento storicamente basso delle nostre famiglie. «È probabile che questo valore si mantenga contenuto, attorno al 40% del Pil nel 2024 e nel 2025 e circa la metà della media dell'Eurozona», ricorda Benedetta Avesani, *credit analyst* di S&P Global e curatrice del rapporto, sottolineando come la ricchezza finanziaria delle famiglie italiane sia circa il doppio del Pil e rappresenti «una fonte significativa di sostegno per il loro merito creditizio in caso di difficoltà».

Questa caratteristica, prosegue l'agenzia di rating, ha permesso al nostro mercato delle cartolarizzazioni di superare una dura recessione nel 2009, una seconda ricaduta nel 2012 e nel 2013, alla quale è seguito un lungo periodo di stagnazione, ma non è certo l'unica ad aver offerto un aiuto per affrontare il periodo di tassi elevati. Gli analisti fanno infatti rife-

La mappa dei mutui

La distribuzione dei mutui italiani per tipologia. In % sul totale dell'ammontare delle operazioni di cartolarizzazione



Fonte: Bce

rimento anche alla stessa struttura del mercato dei mutui, che in Italia è tradizionalmente caratterizzato da bassi coefficienti *loan-to-value* (il rapporto medio tra ammontare dei finanziamenti erogati e valore delle abitazioni si è attestato al 77,6% per le nuove erogazioni nel terzo trimestre 2023) e da procedure di sottoscrizione prudenti, ma anche dalla prevalenza di prodotti a rata fissa.

«A partire dal 2015 - ricorda Avesani - mentre i tassi di interesse diminuiscono, la domanda di nuovi prestiti a tasso fisso ha iniziato a crescere e allo stesso tempo vi è stata un'ondata di rinegozziazioni di prestiti esistenti da variabile a condizioni favorevoli grazie alle surroghe». La prevalenza di questa tipologia di prodotto ha messo al riparo gran parte dei mutuatari (circa il 70% del totale) dal caro tassi, che è stato evitato anche con un generale allungamento dei piani di ammortamento (in media oltre 24 anni).

S&P sottolinea con favore anche la proattività con cui i *servicer* si sono adoperati nel venire incontro a chi era in difficoltà con i pagamenti. «L'Italia ha registrato uno dei più alti tassi di sospensione delle rate in Eu-

Avesani: in Italia il debito delle famiglie è previsto al 40% del Pil, circa la metà della media dell'Eurozona

ropa durante la pandemia», conferma Avesani, ricordando da una parte l'atteggiamento delle banche verso i mutuatari più vulnerabili e dall'altra i programmi governativi come il Fondo di solidarietà Gasparri. E anche per effetto di simili iniziative che i tassi di insolvenza delle famiglie italiane hanno quindi accusato soltanto un lieve aumento allo 0,9% a dicembre 2023 dallo 0,5% di fine 2022, mentre i casi di default nelle cartolarizzazioni tricolori valutate da S&P viaggiano al 2% quando la media europea è al 4 per cento.

L'agenzia cita con favore anche la crescita dell'offerta di mutui *green*, che valgono ormai il 10% delle nuove erogazioni e consentono soprattutto di risparmiare circa 20-30 punti base di interesse. Oltre al ruolo delle garanzie statali nel favorire a partire dal 2021 le erogazioni a vantaggio dei mutuatari a basso reddito e di età fino a 35 anni. Tutto a vantaggio di un mercato solido, quello delle Rmbs italiane, che dal 2013 ha visto emissioni per 77,5 miliardi (solo 3 miliardi delle quali collocate presso gli investitori) e a fine 2023 vedeva prodotti in circolazione per 33,6 miliardi.

